

CRISI Oltre 150 lavoratori col fiato sospeso per il destino dello stabilimento nel cuore di Intra. Ieri, mercoledì, in prefettura aperto un primo spiraglio

«CHIUDIAMO LA FABBRICA»

L'annuncio choc di Barry Callebaut: Verbania è pronta alla lotta

Ieri, mercoledì 11 settembre, nell'incontro in Prefettura si è aperto un primo spiraglio nella vicenda della Barry Callebaut. L'annuncio che la multinazionale ha intenzione di chiudere la fabbrica di cioccolato di Intra arrivato nei giorni scorsi, gettando nello sconforto i 150 lavoratori, è stato uno choc. Per la prima volta si è entrati nel merito delle presunte carenze logistiche e l'azienda ha sollevato il problema dell'impossibilità di ampliare lo stabilimento. In attesa della convocazione del tavolo nazionale col ministro Adolfo Urso, l'incontro è stato aggiornato a giovedì 26 settembre. Quello di ieri alle 11 era l'incontro voluto dal prefetto del Vco, **Michele Formiglio**. Per Barry Callebaut c'erano **Esteve Segura**, direttore dell'area sud est Europa, ed **Alessio Macri**, direttore delle risorse umane; c'era anche **Alberto Virgili**, responsabile sindacale dell'Unione Industriale del Vco. Accanto a loro, oltre al vice prefetto **Gerardo Corvatta**, la segretaria **Anna Brusati**, i sindacalisti **Emilio Capacchione** (responsabile regionale Fai Cisl), **Roberto Vittorio** (Uil), **Gigi Bacchetta** e **Attilio Fasulo** (Cgil), i rappresentanti delle Rsu Cisl **Ivan Axerio** e **Rossella Criseo**, **Andrea Guagliardo** e **Francesca Valente** (segretario e operatrice Fai Cisl Piemonte orientale). Per la parte politica presenti il sindaco **Giandomenico Albertella**, l'assessore alle Attività produttive **Mattia Tacchini** ed il sottosegretario regionale **Alberto Preolini**, oltre a **Rino Porini** nella doppia veste di membro di Confindustria e della Provincia. «Le valutazioni andavano fatte prima di dichiarare la chiusura - ha detto Fasulo all'uscita dell'incontro -. Si può parlare di tutto ma non con una pistola alla tempia. Se il problema è un contesto produttivo più confacente alle prospettive future di ampliamento, bisogna ragionare con parti sociali e Comune per una possibile allocazione differente ma senza il timer della chiusura. Il territorio non può tollerare quest'addio, perché non può vivere di solo turismo, settore che si regge su precarietà del lavoro e salari bassi». Il sindaco Albertella ha spiegato: «Ho dato totale disponibilità a fare incontrare i loro tecnici con i nostri uffici di Urbanistica, Lavori pubblici e Viabilità». Capacchione (Cisl) ha ribadito che l'azienda deve rimanere a Verbania: «Siamo disponibili ad ogni confronto ma non può esserci una guerra dei poveri, con uno stabilimento in Italia che chiude ed altri che vincono la battaglia. L'azienda ha ricevuto finanziamenti dallo Stato ed anche grande disponibilità dei lavoratori di Intra. Non si è parlato per ora di una possibile riallocazione dello stabilimento in un'altra area di Verbania: cominciamo a vedere queste criticità mai esposte prima. Valuteremo qualsiasi possibilità pur di fare rimanere in loco, a Verbania o sul territorio, un'azienda sana, produttiva e con tanti dipendenti». In questo momento i lavoratori hanno sospeso gli scioperi riprendendo i turni normali (escluso il fine settimana), ma si dicono pronti a riprendere la protesta.



Il tavolo di crisi sulla vicenda Barry Callebaut riunitosi ieri, mercoledì, in prefettura

UNIONE INDUSTRIALE Lunedì 9 settembre nessuno spiraglio dall'azienda
Primo incontro negativo: si chiude



I lavoratori della Barry Callebaut con gli striscioni davanti alla sede dell'Unione Industriale del Vco

«Fino a quando sono vivo io lotto. Sembra finita anche con Sitcupro e l'ex Idrochem, altre multinazionali». **Iginio Maletti**, sindacalista della Cisl del Vco, risponde così alla domanda se, in base alla sua esperienza, ci sono ancora margini per obbligar Barry Callebaut a compiere un passo indietro rispetto alla decisione di chiudere lo stabilimento di Intra. A guidare le trattative non è lui ma **Emilio Capacchione**, segretario generale Fai Cisl Piemonte. La Barry Callebaut è un "feudo" Cisl. Anche Capacchione era presente lunedì 9 settembre all'incontro alla sede dell'Unione Industriale. I lavoratori sono arrivati dalle 10, un'ora prima della convocazione, a preparare gli striscioni; tra loro, con le bombole spray, anche il giovane figlio di **Rossella Criseo**. Lei, da tre anni nella Rsu Cisl, è in fabbrica da 32 anni, dove ha conosciuto il marito Claudio Pavesi, assunto da 28. Criseo è scossa, preoccupata, non si capacita:

«La nostra è una famiglia, qui sono nati tanti amori. C'è un'altra coppia, marito e moglie, che lavora qui; altri non sono sposati ma convivono e hanno mutui da pagare, bollette e figli». Intanto si discute sull'ultimo striscione. «Scriviamo "non siamo numeri, ma..."» propone uno. Lavoratori? Persone? «Meglio puntare sul record di produzione fatto» dice un altro. «67.180 tonnellate» dice Criseo, record della fabbrica. «Tre turni di 8 ore al giorno, produzione h24. Risultato? Un calcio in culo» dice un 55enne. Il paradosso di una fabbrica che funziona, con clienti importanti. Due nomi? Danone e Barilla. Gli stabilimenti di Intra servono la Barilla di Novara ma anche di Ascoli Piceno. «Siamo a 12 chilometri dall'autostrada, siamo lì da quasi 100 anni. Altro che problemi di logistica». «Balle, tutte balle». Il nervosismo è palpabile. **Michele Grillo**, in fabbrica da più di 18 anni, dice: «Quest'anno ci hanno pure chiesto di rinunciare alle ferie per aumentare le scor-

te». Che forse, fa notare qualcuno, servivano ad attutire il colpo degli scioperi. Alle 11 in punto la delegazione sindacale è salita al primo piano. «Nervi saldi, anche se verrebbe voglia di ribaltarli il tavolo» dice qualcuno. Presenti **Esteve Segura**, direttore generale di Barry Callebaut Europa, **Alessio Macri**, direttore delle risorse umane di Callebaut Italia, ed **Alberto Virgili**, responsabile della sezione sindacale di Confindustria. I giornalisti sono stati fatti entrare per le foto di rito mentre i sindacalisti si stavano sedendo, con loro anche l'assessore verbanese alle Attività produttive **Mattia Tacchini**: la tensione è palpabile. All'uscita si scoprirà che i rappresentanti dell'azienda sono stati irrimediabilmente. Nessuna possibilità di rivedere la decisione: si chiude. Alle 12.30 all'uscita delle auto della delegazione dei manager sono volate parole grosse; qualcuno avrebbe voluto fermarli. Pochi attimi di tensione per una battaglia che si preannuncia durissima. **ro.bi.**

«Non si diano spazi a speculazioni edilizie»



Giovanni Alba, Silvia Marchionini e Patrich Rabaini

Se dietro alla chiusura della Barry Callebaut ci fosse anche l'idea di approfittare della situazione con una speculazione edilizia? Il terreno, che si estende su una superficie di 15 mila metri quadrati, è in pieno centro ad Intra. Il primo a manifestare i timori venerdì 6 settembre, durante la marcia di protesta, è stato l'ex dipendente in pensione **Vincenzo Cupelli**, che ha invitato lavoratori e politici ad impedire cambi di destinazione da industriale a residenziale. Sempre venerdì in municipio, alla domanda di **Ivan Axerio** (Rsu Cisl), il sindaco **Giandomenico Albertella** aveva invitato a «non inserire ora temi che disturbano il dialogo. Oggi c'è uno stabilimento e la destinazione è industriale, il resto è pura fantasia che non serve alle trattative nelle quali occorre fermezza e non minacce».

Di tutt'altro avviso sono invece l'ex sindaco **Silvia Marchionini**, e gli ex assessori **Patrich Rabaini** e **Giovanni Alba**, che lunedì 9 settembre hanno chiesto di rinviare l'abolizione delle clausole di salvaguardia del piano regolatore in programma nella seduta del consiglio comunale di oggi, giovedì 12 settembre. «Se il punto dovesse passare si aprirà un'autostrada, poiché entra in vigore il Prg del 2006 con la scheda urbanistica 30, che può consentire, grazie al riuso, già venerdì mattina la presentazione di una trasformazione residenziale per 10 mila metri quadri e 20 metri d'al-

15
Mila metri quadrati l'estensione dell'area dello stabilimento

tezza con elevato indice fondiario - ha detto Marchionini -. Con le clausole i tempi sarebbero meno rapidi e l'indice della metà». Rabaini ha richiamato nella commissione urbanistica di lunedì sera l'unità politica, proponendo anche uno sconto Imu (80 mila euro l'anno) all'azienda per trattenerla ed aiuti economici ai lavoratori. Anche il Pd ha chiesto al sindaco di fermarsi sulle clausole e di «mettere sul tavolo una variante ad hoc che impedisca ogni destinazione residenziale, unico strumento di negoziazione dell'amministrazione». Il presidente della commissione urbanistica **Maurizio Sanavio** parla invece di richiesta strumentale e «fantascienza urbanistica: l'area è soggetta ad una quantità di vincoli anche paesaggistici e in nessun caso lì si può presentare un progetto». Anche il sindaco Albertella smonta il caso: «La revoca della salvaguardia non incide, non creiamo falsi allarmi. Faremo di tutto per difendere la permanenza della fabbrica; se dovesse esserci la necessità non esiteremo a farlo attraverso le procedure urbanistiche. In più una bonifica, con i suoi tempi lunghi, ci consentirebbe nella stesura delle osservazioni del nuovo piano di essere più restrittivi di quanto lo è la variante approvata dalla stessa giunta Marchionini». **ro.bi.**

SCUOLA DI MUSICA TOSCANINI
 la scuola è patrocinata da:
 Comune di Verbania
 Città di Verbania
 Rsi Verbania-Custo-Osella

SCUOLA DI MUSICA TOSCANINI
 Sede a Verbania e Crusinallo
 Convenzionata con il Conservatorio Guido Cantelli di Novara

CORSI DI MUSICA CLASSICA, MODERNA E JAZZ
 PREPARAZIONE PROFESSIONALE per esami in Conservatorio
 PREPARAZIONE AMATORIALE. CORSI STRUMENTALI
 Pianoforte / Organo • Tastiere / Fisarmonica
 Flauto / Clarinetto / Oboe • Batteria / Basso
 Saxofono / Ottoni • Violino / Violoncello
 Chitarra classica / Chitarra elettrica (jazz, pop, rock, blues)
 Chitarra Fingerstyle / Canto lirico / Canto moderno
 Corsi teorici • Composizione
 CORSI PROPEDEUTICI PER BAMBINI
 FORMAZIONE CORALE ragazzi e adulti

OPEN DAY
SABATO 14 SETTEMBRE ore 17-20
 in sede a Verbania P.le Flaim 14
 (sezione musica classica)
DOMENICA 15 SETTEMBRE ore 19-21
 P.zza S.Rocco 24 - Locale Coq'tèlia - Verbania Intra
 (esibizione allievi e insegnanti corsi: musica moderna e musical)
SABATO 21 SETTEMBRE ore 16-18
 in sede a Crusinallo - Via IV Novembre 235
 (sezione musica classica e animazione per bambini)

Per informazioni e iscrizioni:
 Scuola di Musica "A. Toscanini", Verbania
 Piazzale Flaim, 14 | Verbania Intra | Tel. 0323 503557
 www.scuolamusicatoscanini.it | orari: 15,00-18,00
 Ci trovi anche su Facebook

Scuola di Musica "A. Toscanini", Sezione di Crusinallo
 Via IV Novembre, 235 | Crusinallo-Omegna
 Per info sui corsi: Silvana 3498924479 dalle 9,00 alle 14,00
 Francesca 3534126260 dalle 17,00 alle 19,00

Associazione A.R.C.I.
 Corso Cobianchi, 35 | Verbania Intra
 PIANO TERRA | Tel. 0323.402592
 verbania@arci.it
 orari: 9,00-12,30 | 15,00-18,00

Grata cù



Console Pacian

Anca i mè pòvâr papà e mama, i han laurà pâr quarant'agn a la Nestlé insèma a tanci sò culega che, ai cinc e mèza da matina i gnivan giù pâr cumincià ul turno "dai sèes aii dū", in curièra, in bicicletta o a pèe quand i fiucava, da Cambiasca, Cusògn, Unch e parfin da Esì. I dòn, i lauravan int'ul reparto... confezioni a fàa sù i scatùl da ciculatit (che bünì che i evan i... Kismi), i sachèttit dui caramèi e i metèvan ul fiòcc aii oèuv da Pasqua. I ìman, i rangiavan i machinari e i stavan adrèe al "mùdelacc" dul ciculatit. In la Nestlé, i han laurà generaziùn da Verbanès, adèss da cula nocstra fabriga iin rèstà iin pòoc da qui giuvinòti uramai ottantenni che, iin tii periodi da crisi han sèmpar trovà dui suluziùn aii problema cunt i dirigenti (di allora) e impieni i cisterni da ottimo ciculat. Adèss invece, a gh' iin dui dirigenti marsciùni che vardan dumà a fàa quadrà ul bilancio mè i g'han voia lùr e, a san sbàtan i cùjuni dui lavuradùr vist che poeu, sti ransciùn e tacagiù (pàr mia dui da pesc) iin mia da Intra e di-san... "Verbanesi spizzàni" ma, iin lùr che, a gà spizzan i calzètt tame la sò Raclètt. Sperèma, che ii nostar pulitigh fenomemi, i riansàn fàa in manèra da fàa sentì anmò "I udùr da ciculat da la Nestlé" che, i partiva da corso Cobianchi e i rivava fin in piazza San Vitùr.